

nel *caznà*, e mi sono informato che non sono mai più veduti, se non in occasione d'impero vacante) che piuttosto in altre occasioni che fossero per venire, volendo l'illustrissime signorie vostre spender sì gran somma di danari, procurino conseguir più la quantità che la qualità, poichè senza dubbio non essendo veduta la bellezza e la finezza della roba, è molto meglio che si conosca la quantità.

Stanno li pascià in quella stanza, quando si fa riverenza al Gran-Signore, ed insieme li *beilerbei*, a fila, secondo li loro gradi, in piedi; sebbene quando trattano negozj poi stanno seduti. Alla porta di quella stanza trovammo sei giovani di così bella statura, e di così vago volto, che ben si conoscono degni di servire a tanta grandezza; due dei quali, usando il costume ordinario di tenerci le mani, ad uno ad uno ci condussero a baciare la veste al Gran-Signore, il quale vedemmo di sopra e di sotto vestito di drappo d'oro e d'argento, con le mani nella scarsella, con sguardo assai fiero e grave. Uscirono poi tutti li gentiluomini nostri, e li clarissimi baili ed io restammo appoggiati al muro quasi all'incontro del Gran-Signore, al quale esposto io il mio concetto con quella brevità che mi fu possibile, altro da lui non mi fu risposto se non che gli piaceva, supplendo poi Mehemet primo pascià, come diffusamente fu scritto a vostra serenità. Così licenziati partimmo, e nel partire avemmo così gran piacere in veder l'ordine delle guardie licenziate, le quali accompagnavano li lor capi, che in verità si sentiva la terra tremare dalla gran quantità delle persone che facevano sì gran moto. In quello stesso cortile, scuoprìmo molte altre stanze sì del Gran-Signore, come della Sultana, con bagni per